

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00 e Venerdì ore 17.00 E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Corrado Giacomet 334 9666152 giacometcorrado@virgilio.it

XIV Settimana del tempo ordinario - Anno C - Salterio della II Settimana

7 luglio 2019

Dal Vangelo di Luca 10,1-12.17-20



In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

COMMENTO AL VANGELO

Vangelo di strade e di case. Vanno i settantadue, a cielo aperto, senza borsa né sacca né sandali, senza cose, senza mezzi, semplicemente uomini. A due a due, non da soli, un amico almeno su cui appoggiare il cuore quando il cuore manca; a due a due, per sorreggersi a vicenda; a due a due, come tenda leggera per la presenza di Gesù, perché dove due o tre sono uniti nel mio nome là ci sono io. E senti una sensazione di leggerezza, di freschezza, di coraggio: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi, che però non vinceranno, che saranno forse più numerosi degli agnelli ma non più forti, perché su di loro veglia il Pastore bello. E le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette, che venivano dal cuore e andavano al cuore. Ma in cima a tutto una visione del mondo, lo sguardo esatto con cui andare per le strade e per le case: la messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque... L'occhio grande, l'occhio puro di Dio vede una terra ricca di messi, là dove il nostro occhio opaco vede solo un deserto: la messe è molta. Gesù ci contagia del suo sguardo luminoso e positivo: i campi traboccano di buon grano, là dove noi vediamo solo inverni e numeri che calano. Gesù manda discepoli, ma non a intonare lamenti sopra un mondo distratto e lontano, bensì ad annunciare un capovolgimento: il Regno di Dio, Dio stesso si è fatto vicino. Noi diciamo: c'è distanza tra gli uomini d'oggi e la fede, si sono allontanati da Dio! E Gesù invece: il Regno di Dio è vicino. È davvero uno sguardo diverso (A. Casati). E i discepoli per strade e case portano il volto di un Dio in cammino verso di noi, che entra in casa, che non se ne sta asserragliato nel suo tempio, dietro muri di sacerdoti o di leviti. In qualunque casa entriate, dite: pace a questa casa. Non una pace generica, ma a questa casa, a queste pareti, a questa tavola, a questi volti. «La pace va costruita artigianalmente, a cominciare proprio dalle case, dalle famiglie, dal piccolo contesto in cui ciascuno vive» (papa Francesco). Pace è una parola da riempire di gesti, di muri da abbattere, di perdoni chiesti e donati, di fiducia concessa di nuovo, di accoglienza, di ascolti, di abbracci. Gesù e i suoi proclamano che Dio si è avvicinato, scavalcando tutto ciò che separava la terra dal cielo; è un padre esperto in abbracci e abbatte ciò che emargina pubblicani e peccatori, ciò che separa gli scribi dal popolo, i farisei dalle prostitute, i lebbrosi dai sani (R. Virgili), gli uomini dalle donne. Allora la pace, davvero il succo del Vangelo, dalla periferia delle case avanzerà fino a conquistare il centro della città dell'uomo.

A cura di Ermes Ronchi

12 LUGLIO: Santi Ermagora, Ilario, Taziano, e Fortunato



Sono i martiri della Chiesa Cattolica in particolare del ex Patriarcato di Aquileia. Seppur vissuti in epoche diverse sono molto conosciuti in Friuli come Patroni di regione. Ermagora, o Ermacora e Fortunato furono i due protomartiri di Aquileia. Entrambi sono considerati santi da tutte le Chiese cristiane che

ammettono il culto dei santi, particolarmente nelle zone dell'antico patriarcato di Aquileia (attuale Friuli). Ermagora sarebbe stato scelto nel 50 come primo vescovo della comunità di Aquileia da san Marco, venendo quindi consacrato a Roma da san Pietro. Secondo una tradizione dell'VIII-IX secolo si sarebbe trattato di un gentile convertito da Marco. Fortunato sarebbe stato il diacono di Ermagora e i due subirono assieme il martirio ad Aquileia nell'anno 70, inflitto loro, secondo la leggenda, da un certo Sebasto. Sono festeggiati assieme il 12 luglio. Il loro culto è antichissimo (sono citati nel Martirologio geronimiano del V secolo), soprattutto ad Aquileia, ed è stato consolidato dal patriarca Poppone che nel 1031 dedica ai due santi la Basilica Patriarcale di Aquileia (dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità) dopo la dedizione mariana. I corpi e le reliquie dei due santi, prima conservati nella basilica di Aquileia, vennero trasferiti nel VI° secolo a Grado nella basilica di Sant'Eufemia, venendo restituite alla comunità aquileiese solo alla fine del XV secolo. Alcune di queste reliquie vennero poi traslate a Gorizia nel 1751 con la soppressione del patriarcato di Aquileia. Una chiesa dedicata ai due santi si trova a Trieste, a Roiano, in Piazza tra i Rivi. Secondo la credenza popolare, diffusa soprattutto a Udine e dintorni, il 12 luglio (giorno della festa dei due santi) è considerato un giorno particolarmente infausto che porterebbe sfortuna; un tempo veniva raccomandato di non intraprendere azioni importanti in tale data. Ilario, talvolta anche Ilaro o anche Ellero, Ellaro o Elaro e Taziano furono rispettivamente il secondo vescovo di Aquileia e il suo diacono, martirizzati insieme al tempo dell'imperatore Numeriano. Sono venerati come santi dalla Chiesa cattolica, particolarmente nelle zone dell'antica metropoli del patriarcato di Aquileia. Probabilmente già a partire dal IV secolo, le reliquie dei due martiri furono raccolte in un martyrium ottagonale all'interno della città di Aquileia. Nel 568, all'arrivo dei Longobardi del re Alboino, il patriarca Paolino I fuggì a Grado con il tesoro della Chiesa e con le reliquie dei martiri aquileiesi, fra cui quelle di Ilario e Taziano.

XIV Settimana del tempo Ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 8 luglio

ore 7.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Egla Furlan -Anniversario
- + Giovanni Dei Negri
- + Augusta (Giustina) Sist

Martedì 9 luglio

ore 7.30 Parrocchiale

- + Don Giacomo Marson

Mercoledì 10 luglio

ore 7.30 Parrocchiale

- + Benedetto - Anniversario e Defunti Piccinin

Giovedì 11 luglio

S. Benedetto abate, patrono d'Europa -Festa

ore 7.30 Parrocchiale

- + Monia Simonella
- + Paolino Ciprian, Antonio, Gemma e Aldo
- + Armando Moro, Severina, Licia e Gina
- + Lucia

In Ringraziamento una coppia per il
25°Anniversario di Matrimonio

Venerdì 12 luglio

Santi Ermagora e Fortunato, Ilario e Taziano, martiri Aquileiesi - Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- + Defunti Milanese, Marcuzzo e Franco

Sabato 13 luglio

ore 18.30 Parrocchiale

- + Defunti Ros e Fabbro
- + Luigino Silvestrin
- + Don Giacomo Marson
- + Monia Simonella
- + Giovanni, Amelia, Silvio e Silvana
- + Artico, Olga, Olivo e Maria
- + Giuliana, Fiorenzo Casetta e Familiari
- + Ester – Ann. Mario, Emilia e Corrado

Domenica 14 luglio

XV del Tempo Ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

- + Eleonora Moro
- + Giuseppe e Rosalia Marcuzzo
- + Luigi Meneghel - Anniversario

ore 9.30 S. Simone

- + Silvio e Genoveffa Sacilotto
- + Fiorindo Fregonese -Anniversario
- + Defunti Fregonese e Santarossa
- + Defunti Biasotto, Marson, Nardin e Silvestrin
- + Celestina Feltrin e fratelli

ore 10.30 Parrocchiale

- + Giuseppe Santarossa
- + Pietro Puiatti e Amelia
- + Danilo Salvador -Anniversario e Giacomino

ore 18.30 Parrocchiale

- + Defunti Gratton e Farci

AVVISI

- **Martedì 9 luglio:** alle ore 20.30 scuola di preghiera: recita del rosario meditato e adorazione eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle Lodi.